

Il colore dei signori

Nonostante spesso la sua penna sia molto sobria e sintetico il suo modo di scrivere, San Marco non manca di riferire con precisione alcuni dettagli della vita del Signore. Così nella pagina di oggi, parlando del vestito di Gesù, trasfigurato sulla montagna: “Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche”.

Tutti i colori sono belli, ma in momenti speciali le Sacre Scritture preferiscono il bianco. La risurrezione di Cristo è annunciata alle donne da un giovane vestito di bianco. Il libro dell'Apocalisse parla dei martiri che hanno sofferto per la fede e ora sono vittoriosi in cielo, vestiti di bianco. Anzi i loro abiti sono divenuti bianchi perché lavati nel sangue dell'Agnello, con chiaro riferimento alla morte in croce del Figlio di Dio.

Perché il bianco? Perché è il colore del ricco, del padrone, del signore. Ai tempi di Gesù (e non solo, visto che anche oggi si parla di “colletti bianchi”), abiti bianchi erano indossati unicamente dai signori che, essendo ricchi, non s'abbassavano ai lavori degli schiavi, occupazioni sporchevoli; le loro attività erano lontane da tutto ciò che macchia e imbratta, sicché potevano permettersi vestiti freschi e candidi.

Le vesti di Gesù sul monte erano di un bianco impareggiabile, irraggiungibile da qualsiasi operazione mondana. La sua è una signoria e una regalità che sovrasta qualsiasi pretesa altezza umana. Servo di tutti, ma schiavo di nessuno. Più Signore di così! I martiri dell'Apocalisse sono vestiti di bianco non perché detentori di chissà quale schizzinosa purezza, ma perché hanno vissuto da signori, da persone libere, schiavi di niente e di nessuno, nemmeno di chi intendeva impaurirli minacciandoli di morte.

Di chi e cosa sono schiavo e, essendo schiavo, con che cosa mi sporco? La Quaresima ci ricorda che al momento del Battesimo abbiamo ricevuto una veste bianca, un vestito da signori. Non sporchiamoci con umilianti fatiche di schiavi.

Don Cesare Pagazzi